

CONFERMATI IMPEGNI PER SVILUPPO SOSTENIBILE, INCLUSI QUELLI SU AIUTI, CLIMA, PACE E SICUREZZA

Intesa al G8 sugli aiuti all'Africa «Contro la fame 20 miliardi di dollari»

Dall'Italia 450 milioni. Gli Otto Grandi e i Paesi africani: «Proteggere i vulnerabili». Storico accordo sull'acqua

L'AQUILA - Venti miliardi di dollari contro la fame, una dichiarazione comune sull'Africa e una sull'acqua. Poi il minuto di silenzio per ricordare le vittime del terremoto che il 6 aprile ha travolto L'Aquila, la foto di gruppo e le conferenze finali di Silvio Berlusconi e di Barack Obama. Cala così il sipario sul vertice degli Otto Grandi nel capoluogo abruzzese. Nella terza e ultima giornata di lavori, i leader del G8 hanno approvato la Dichiarazione sull'Africa e quella sull'acqua. I Grandi della Terra uniti ai Paesi africani si sono inoltre impegnati a mobilitare venti miliardi di dollari in tre anni per combattere la fame (in un primo momento i leader a L'Aquila si erano impegnati a mobilitare 15 miliardi, cifra cresciuta dopo l'ultima sessione di lavoro). Dei 20 miliardi 450 milioni arriveranno dall'Italia, mentre Washington dovrebbe stanziare 3 miliardi di dollari. Parigi ha annunciato fondi per due miliardi di dollari. Le Nazioni Unite hanno salutato con favore l'iniziativa, mentre le organizzazioni non governative ritengono insufficienti i fondi.

AIUTI, CLIMA, PACE E SICUREZZA - Gli Otto Grandi hanno deciso poi di agire rapidamente per limitare l'impatto della crisi sui progressi verso gli obiettivi di sviluppo del millennio in Africa, ed hanno confermato i rispettivi impegni per lo sviluppo sostenibile, inclusi quelli sugli aiuti, il cambiamento climatico, la pace e la sicurezza. È quanto scritto nella bozza del documento finale del G8 in riferimento alla riunione tra G8, Algeria, Angola, Egitto, Etiopia, Libia, Nigeria, Senegal, Sudafrica, la commissione dell'Unione africana e importanti organizzazioni internazionali. La crisi sta «colpendo duramente i più poveri e rischia di inficiare il progresso fatto nel campo della salute» e nella lotta «alla fame e alla povertà». Ed è «necessario - si legge nella dichiarazione sull'Africa - attivarsi rapidamente per permettere il rilancio della crescita ed attuare misure adeguate per proteggere i più vulnerabili». Gli Otto Grandi hanno così rinnovato «i propri impegni, inclusi quelli di Gleanagles e di recente nel G20

di Londra». Nella Dichiarazione finale della Sessione del G8 sull'Africa viene espressa anche «la necessità di assicurare che le preoccupazioni dei Paesi in via di sviluppo» sull'impatto del cambiamento climatico sull'Africa «siano prese in considerazione in maniera adeguata nel testo dell'accordo comune che sarà definito a Copenaghen».

ACCORDO SULL'ACQUA - Quanto all'acqua, è stato adottato un testo con cui gli Otto e i Paesi africani «si impegnano a istituire una partnership più forte tra l'Africa e i Paesi del G8 per accrescere e l'accesso all'acqua e ai servizi sanitari di base a partire dai principi di responsabilità e trasparenza reciproche». Per questo, si legge nella dichiarazione, sarà istituita «una commissione ad hoc di alto livello» formata da membri dei governi dei Paesi coinvolti al fine di «raggiungere risultati concreti sul campo». Oltre agli Otto, il documento è stato sottoscritto i leader di Algeria, Angola, Egitto, Nigeria, Senegal, Sudafrica, più Libia come presidenza dell'Unione africana ed Etiopia come presidenza del Nepad. È la prima volta che viene condiviso un testo comune tra il G8 e Africa, hanno sottolineato fonti del summit. L'approvazione della dichiarazione su un tema così controverso era tutt'altro che scontata. I Paesi del G8 si sono anche impegnati «a rafforzare la capacità dei partner africani e dei Paesi in via di sviluppo nella costruzione delle strutture sanitarie» e al «coordinamento con le piattaforme dei donatori per promuovere la qualità degli aiuti».

LA BOZZA FINALE - Nella bozza del documento conclusivo del summit, all'indomani dell'accordo del G14 su una crescita bilanciata sostenibile dell'economia globale e dell'intesa a metà invece sulla lotta ai cambiamenti climatici per le resistenze di India e Cina i leader riaffermano «la loro determinazione a resistere al **protezionismo**», si impegnano a rafforzare la cooperazione per combattere l'**evasione fiscale** e rinnovano il loro impegno ad «attuare le decisioni prese ai summit di Washington e Londra» per combattere la **crisi**. Quanto al **clima**, i leader spiegano che in Abruzzo sono state poste «le basi per un accordo globale ed efficace a Copenaghen», si legge nella bozza finale. Gli Otto Grandi hanno poi sottolineato «l'importanza centrale del regime stabilito dal Trattato di non proliferazione e l'impegno a creare le condizioni per un mondo senza **armi nucleari**» e a questo scopo «gli Stati Uniti convocheranno una conferenza nella primavera 2010». Preoccupati dalla situazione in **Iran**, i Grandi della Terra deplorano la violenza post elettorale nel Paese e per il **Medio Oriente**, «rinnovano il loro pieno sostegno alla soluzione di due Stati per il conflitto israelo-palestinese».

LA MARCIA - La giornata conclusiva del vertice è anche quella della marcia no global che si snoderà per 8 chilometri dalla stazione di Paganica al centro del capoluogo abruzzese. Proteste più simboliche che reali quelle di giovedì, con un corteo ad Ancona, azioni dimostrative a Roma ed occupazioni di centrali elettriche a Venezia e a Civitavecchia.

CARLA BRUNI TRA LE MACERIE - Riflettori puntati nella terza e ultima giornata del vertice in particolare sulla coppia Bruni-Sarkozy. La moglie del presidente francese ha visitato le zone colpite dal sisma. A fare da Cicerone il capo della protezione civile, Guido Bertolaso. La signora Sarkozy in giacca bianca, sorridente, circondata da una folla di fotografi, ha percorso il

centro storico della città devastata dal terremoto del 6 aprile. Al termine del vertice, il presidente francese Nicolas Sarkozy e la moglie si recheranno a Torino per una visita privata prima del rientro a Parigi.

IL PROGRAMMA - La terza e ultima giornata del vertice è iniziata alle 8.30 con una colazione di lavoro con tutti i partecipanti al vertice. Presenti, oltre agli otto leader, anche i capi di Stato di Angola, Egitto, Etiopia, Libia, Nigeria, Senegal, Sud Africa e la commissione dell'Unione Africana sull'impatto della crisi nel continente. Dalle 10.30 alle 12.30, sessione di lavoro sulla Sicurezza alimentare con il gruppo del G8+G5, le nazioni africane, Australia, Corea del Sud, Indonesia, Danimarca, Olanda, Spagna, Turchia e le organizzazioni internazionali. Alle 13.00 si è tenuta la conferenza stampa finale del summit. In agenda anche briefing di altri leader mentre alle 14.00 in programma una conferenza stampa del presidente americano Barack Obama che con la moglie Michelle ha poi incontrato papa Benedetto XVI.

stampa | chiudi